

“Resta un’esperienza di eccezionale valore l’aver imparato, infine, a guardare i grandi eventi della storia universale dal basso, dalla prospettiva degli esclusi, dei sospettati, dei maltrattati, degli impotenti, degli oppressi e dei derisi, in una parola dei sofferenti”

(Dietrich Bonhoeffer)

## Lettera agli stakeholder

di Padre Antonio Menegon



L'8 dicembre Papa Francesco darà inizio a un Giubileo straordinario aprendo in San Pietro la Porta Santa. Questo anno giubilare ci aiuterà a riflettere su un tema caro a Papa Francesco, quello della misericordia.

Forse nella presentazione di un Bilancio Sociale dilungarsi sulla natura del Giubileo a livello biblico e poi cristiano sembra fuori posto, ma credo valga la pena sottolineare e insistere sul vero significato di questo anno di grazia, perché investe tematiche che offrono un altro modo di vedere e considerare l'impostazione del mondo e soprattutto il possesso dei beni della terra. Visto come vanno le cose e l'eccessivo valore che diamo al denaro, all'economia, alle ideologie capitaliste, ritornare alla terra e al vero senso da dare al nostro essere al mondo e a noi stessi ci aiuta a ridimensionarci e a dare il giusto posto a quello che il Verga chiamava “la roba”, quella “roba” per cui continuiamo a scannarci senza pietà.

Ma cosa è il Giubileo? Il Giubileo trae origine dal popolo di Israele. Il testo fondante del giubileo Biblico è Levitico 25,10 *“Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia”*

È importante sottolineare come la teologia sottesa a questo versetto che fonda l'anno giubilare è legata al sabato e all'anno sabbatico. Quest'ultimo, basato su 25,2 (*Quando entrerete nel paese che vi dò, la terra dovrà avere il suo shabbat consacrato al Signore*) è, nell'arco dei sette anni, quello che il giorno sabbatico è nell'arco della